

Sanità, 1300 chiamate al numero unico

I numeri a quindici giorni dall'attivazione. Lo Snami attacca: è andato in tilt. Ma l'Ausl nega: gestito il picco

Oltre 1.300 chiamate al giorno per la nuova Centrale Operativa della continuità Assistenziale, che dal 25 agosto è stato ampliato per funzionare 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 allo scopo di valutare se e dove indirizzare i pazienti. Il servizio, raggiungibile al numero 051 3131, funge essenzialmente da filtro: quando il medico di famiglia non è disponibile, permette al cittadino di confrontarsi con un medico in caso di problemi sanitari non differibili e permette ai sanitari di consigliare il servizio più appropriato al paziente. Il professionista può dare un consulto telefonico, indirizzare il cittadino a un Cau, disporre una visita domiciliare o far intervenire il

112 nei casi più gravi.

Ma mentre martedì sera il centralino si è trovato a gestire un volume di richieste più alto del normale, sono arrivate ieri le critiche del Sindacato Nazionale Autonomo dei Medici Italiani (Snami), che ha denunciato difficoltà e malfunzionamenti del nuovo modello. Insomma una sorta di blocco del sistema a causa delle troppe chiamate. Per far fronte alle difficoltà, sarebbero stati coinvolti anche dirigenti e funzionari dell'Ausl e altri medici già impegnati in altri servizi o richiamati senza programmazione.

La replica dell'Ausl ha smentito la ricostruzione del sindacato: «Non c'è stato alcun cedimento del sistema e



delle attività. La Centrale è riuscita a gestire correttamente tutte le chiamate e tutti i cittadini sono stati presi in carico». Quello che si è verificato, continua l'Ausl in una nota, «è il consueto picco del flusso di chiamate verso le 20,

A cosa serve

Il numero 051-3131 è attivo dal 25 agosto e fa da filtro per indirizzare i pazienti

quando si è arrivati a 62 chiamate, con un totale di 331 chiamate notturne. Il tempo medio di attesa per i cittadini era di 3,84 minuti, con un massimo di 13,40 minuti. Alle 21 l'attesa media era già di 0,47 minuti e massima di 2,36 minuti, mentre dalle 22 l'attesa era praticamente azzerata». «Per quanto riguarda le presunte risposte di dirigenti e funzionari durante il picco — continua il comunicato — l'Ausl smentisce. Questi ultimi erano presenti fisicamente in centrale proprio per presidiare e monitorare le attività della prima notte, raccogliere eventuali segnalazioni, per accompagnare i colleghi in turno e di circoscrivere criticità e/o esigenze specifiche».

Oggetto di smentita anche il coinvolgimento di medici esterni segnalato dal sindacato: «Nessun collega fuori turno è stato richiamato in servizio e nessuno era impegnato in attività domiciliari — sottolinea l'azienda sanitaria — Sono stati invece attivati due colleghi in turno presso le sedi periferiche affinché supportassero nella risposta ai cittadini al telefono nei minuti di afflusso maggiore. Una pratica che fa parte del consueto protocollo. Nell'attivazione di questo processo, sono emersi iniziali problemi tecnici, prontamente risolti», conclude l'Ausl.

Alessandro Fortini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Dalle popolarissime ai villaggi Ina In rassegna le visioni di Santini

Al via la mostra sull'architetto che ha disegnato la Bologna del 900

Fra gli architetti che hanno disegnato la Bologna del Novecento, quella ancora ben visibile del Ventennio e poi quella del Dopoguerra, troviamo (insieme ai Vaccaro, Bega, Legnani, Giordani, Graziani, etc) una figura meno celebrata, ma altrettanto significativa: Francesco Santini. Alzando lo sguardo al cielo o fuori portico, ogni giorno passiamo davanti a una sua opera: quasi sempre un landmark cittadino. Sono oltre sessanta gli edifici realizzati a Bologna fra gli anni '30 e '60. A stendere per primo le carte dell'architetto bolognese - nato nel 1904, diplomatosi all'Accademia delle Belle Arti nel '26, poi laureatosi in Architettura a Roma nel '37 (diventando allievo e collaboratore di Piacentini), poi tornato a operare a Bologna e scomparso 50 anni fa — è l'Archivio Storico del Comune.

Oggi infatti, dalle 17 alle 18, e fino al 29 settembre, in via Tartini s'inaugura 'Carte in tavola': rassegna ideata per svelare lati meno conosciuti del nostro patrimonio (prossimo evento il 15 ottobre. Non ancora laureato, diviene uno dei principali progettisti dello Iacp di Bologna. E lui ha profi-

lare le Popolarissime, quelle in via Scipione del Ferro del '34 e in via Vezza, quindi in via Pier Crescenzi nel '36, con l'asilo sul tetto e il Duce presente all'inaugurazione. Residenze per ospitare gli 'sfollati' delle case del centro storico oggetto degli sventramenti. Si dedica così alle abitazioni per le classi meno abbienti, facendo grande attenzione alle norme dell'ingegneria sanitaria (orientamento, soleggiamento, ventilazione, rapporto altezza blocchi, larghezza della strada ecc.) realizzando «blocchi accostati in file parallele perfettamente orientati, separati tra loro da giardini passanti.

I progetti di Santini, che passarono da varie mostre nazionali a quelle di Vienna e Ginevra del 1935, ottennero grandi consensi. Seguì così l'incarico per il villaggio della Rivoluzione Fascista alla pineta Zangheri (famiglia proprietaria dell'area acquisita da Iacp). Palazzine bifamiliari per piccoli gerarchi (ultimamente rivalutissime) e case popolari su via Irma Bandiera. Una sperimentazione di città-giardino costruita in meno di 14 mesi, nel '38. In via Marconi, non ancora laureato, colla-



Storici L'albergo Roma e il cinema Metropolitan disegnati da Santini

bora al Palazzo Faccetta Nera (lato occidentale), realizzando la particolare facciata con disegno che richiama i pattern decorativi coloniali con specifici materiali come la litoceramica. Un unicum.

I rivestimenti, una passione. Singolare (e discusso) la palazzina del '65 in viale XII Giugno (angolo Rubbiani)



Sguardo sulla città
Nei Cinquanta firma due villaggi Ina, le officine Minganti, il palazzo Aci e l'ex Iacp in via Marconi

con il caratteristico paramento di tessere di ceramica verdi e bianche. Suo, in quegli anni, l'albergo Roma, così come il palazzo Inail di via Amendola.

Santini fu attivissimo anche nel Dopoguerra. Nei Cinquanta firma due villaggi Ina, a Borgo Panigale (con altri architetti) e in piazza Lambakis, le officine Minganti, il palazzo Aci e l'ex Iacp in via Marconi e la sede del Credito Romagnolo in via Rizzoli. Si 'diletta' anche progettando il cinema Metropolitan (ora grande magazzino). Insomma, guardate in alto e riconoscerete Santini, più volte membro della Commissione edilizia del Comune di Bologna e membro dell'Accademia Clementina. Anche Acer è pronta a dare risalto ai suoi lavori, con un pannello a lui dedicato nella mostra in preparazione sul proprio patrimonio: Santini come abbiamo visto fu protagonista in diverse epoche. Si attende ora che la Fondazione Carisbo, che diversi anni fa acquisì il suo archivio personale, valorizzi la sua figura avviando una catalogazione presente nel vincolo e non ancora realizzata.

Fernando Pellerano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica in centro

Foto e cultura, caccia al tesoro nel segno di Ant

Domenica torna la MarANTona Fotografica, la seconda edizione della caccia al tesoro che unisce fotografia e gioco di squadra per scoprire i lati nascosti del centro. L'evento, organizzato dalla Fondazione Ant, Canali di Bologna e Banca di Bologna, avrà come tema l'acqua e il rapporto con la città. Il percorso partirà alle 15 in Piazza Galvani e arriverà al Parco Graziella Fava. La MarANTona è aperta a squadre da una a cinque persone, che dovranno scattare foto a canali storici e antiche opere idrauliche. La quota per partecipare è di 50 euro e si avranno tre ore per completare le prove fotografiche. Una settimana dopo, una giuria deciderà la classifica e assegnerà i premi. Per Eleonora Novelli Gazzotti, presidente del comitato Eubiosia Ant, è «una giornata divertente, utile per sensibilizzare sulla salvaguardia ambientale, e promuovere l'assistenza oncologica gratuita che offriamo da 48 anni».

Alessandro Fratini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONCERTI IN PIAZZA MAGGIORE
SABATO 12 SETTEMBRE DALLE ORE 18.30
DOMENICA 13 SETTEMBRE DALLE ORE 18.00

Inaugurazione
sabato 12 settembre ore 17.00

Via Orefici, angolo Piazza Re Enzo
con la Street Dixieland Jazz Band
& la Bologna Swing Dancers,
il saluto del Sindaco di Bologna
Matteo Lepore,
inaugurazione e scoperta
della stella jazz per **Stan Getz,**
con **Roberto Giacobbo,**
Francesco Baccini,
Francesco Cavestri.



Sabato 12 Settembre
Piazza Maggiore ore 21.30
Francesco Cavestri
special guest
FRANCESCO BACCINI
"Sotto questo sole... Jazz!"



Domenica 13 Settembre
Piazza Maggiore ore 18.00
Francesco Cavestri Trio
special guest
STEFANO DI BATTISTA
"Two Generations in Jazz"

